

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 21 gennaio 2008 14.52**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Moratorie all'europarlamento - da Il Foglio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Moratorie all'europarlamento

A Strasburgo Popolari e Verdi nordeuropei rilanciano la moratoria contro l'uso di embrioni a fini di ricerca. La prossima settimana tocca alla moratoria sull'aborto, che arriverà così ai "piani alti" delle istituzioni Ue

Tratto da Il Foglio del 19 gennaio 2008

Roma. E' finalmente approdata a Strasburgo la proposta di moratoria europea affinché si sospenda per cinque anni la creazione e la distruzione di embrioni umani a fini di ricerca.

Lanciata due mesi fa dalle colonne di Avvenire da Eugenia Roccella e sottoscritta da migliaia di firme (ventimila solo quelle raccolte dall'associazione Scienza & Vita. Si può inviare l'adesione a lettere@avvenire.it), quella proposta è ora arrivata ai "piani alti" delle istituzioni europee, concretizzata in un'interpellanza presentata giovedì scorso alla Commissione da un nutrito gruppo di deputati. A firmarla sono esponenti dei Popolari – tra gli italiani, il vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Mauro, oltre a Vittorio Prodi, fratello del premier, a Patrizia Toia e a Carlo Casini – e Verdi tedeschi. C'è anche un unico verde italiano (dal nome tedesco, però). E' l'onorevole Sepp Kusstacher, ormai abituato a essere assai più apparentato nelle scelte politiche ai nordeuropei piuttosto che ad Alfonso Pecoraro Scanio. A presentare ufficialmente l'interpellanza è stata la verde tedesca Hiltrud Breyer, che guida l'Intergruppo sui temi bioetici, l'organismo informale del Parlamento europeo al quale partecipano esponenti di varia origine schierati nel campo della difesa della vita umana. La Breyer si batte da anni per bloccare la ricerca che fa uso, creandoli e distruggendoli, di embrioni umani (Il Foglio l'ha intervistata il 21 giugno del 2006).

Quella realizzata anche stavolta è una feconda alleanza, già più volte messa alla prova in ambito europeo. Nel 2006, come si ricorderà, c'era stata una combattutissima battaglia per difendere la minoranza di blocco che impediva ai fondi comuni europei di essere destinati alla ricerca sugli embrioni. La battaglia fu persa grazie all'intervento a gamba tesa del ministro della Ricerca e dell'Università, Fabio Mussi. Ma, nel frattempo, come sottolineano anche i firmatari dell'interpellanza presentata giovedì, nel mondo della ricerca è successo qualcosa che non è possibile ignorare. Lo scienziato giapponese Shinya Yamanaka è riuscito a ottenere la riprogrammazione di cellule adulte in staminali pluripotenti, capaci cioè di trasformarsi in ogni tessuto umano. La sua scoperta ha convinto lo stesso padre scientifico della pecora Dolly, Ian Wilmut, a rinunciare alla ricerca sulle staminali embrionali. Una ricerca, ha scritto Wilmut il 17 novembre scorso sul Daily Telegraph, ormai inutile.

Dice al Foglio Mario Mauro che "se nel mondo scientifico si fa sempre più largo quel convincimento, sarebbe assurdo non tenerne conto in sede di decisioni politiche. Diventa quindi possibile, sulla base di un dibattito conoscitivo nell'aula del Parlamento europeo, che non deve concludersi con un voto, favorire la piena presa di coscienza dello stato attuale dell'innovazione scientifica nel campo delle cellule staminali". E' previsto che in ogni momento, spiega ancora Mauro, "sulla base delle nuove acquisizioni, la Commissione possa prendere atto del fatto che certe strade sono ormai superate dal punto di vista scientifico. Che sono un binario morto, che le scelte più promettenti sono altre. Abbiamo chiesto, quindi, che Shinya Yamanaka possa essere ascoltato in sede di Commissione europea. Contiamo anche di determinare il riorientamento dei fondi assegnati nel 2007 dal Settimo programma quadro a ricerche che fanno uso di staminali embrionali".

Il passo è stato fatto, e ora la Commissione europea ha sessanta giorni di tempo a disposizione per rispondere all'interrogazione. In particolare, ai seguenti quesiti: "Di fronte a queste nuove scoperte, la Commissione giudica opportuno continuare a finanziare filoni di ricerca eticamente discutibili come quelli che utilizzano staminali embrionali?". E "alla luce dei risultati scientifici, non ritiene la Commissione opportuna una moratoria sulla ricerca che usa cellule staminali embrionali umane?".

Non è tutto. Anche la moratoria sull'aborto lanciata dal Foglio, e la lettera indirizzata al segretario delle Nazioni Unite, arriverà, con ogni probabilità già dalla prossima settimana, all'attenzione della Commissione petizioni del Parlamento europeo. Lo annuncia sempre Mario Mauro, che anche per questa iniziativa si augura "una

partecipazione trasversale e massiccia di parlamentari, che la faccia camminare presto e che dia forza alla richiesta rivolta all'Onu".

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.